

M shopping
alle pagine 41-50 / 63-71

Azione 36

Società e Territorio

Internet: la questione della neutralità della rete è una battaglia che si combatte lontano dai riflettori ma interessa tutti



► pagina 7

Ambiente e Benessere

Il viaggio in una prospettiva diversa: la città di Amsterdam vista dalla sella e dai pedali di una bicicletta

► pagina 13



Politica e Economia

Lo show di Gheddafi a Roma mette in luce l'assenza di politica estera dell'Italia



► pagina 21

Cultura e Spettacoli

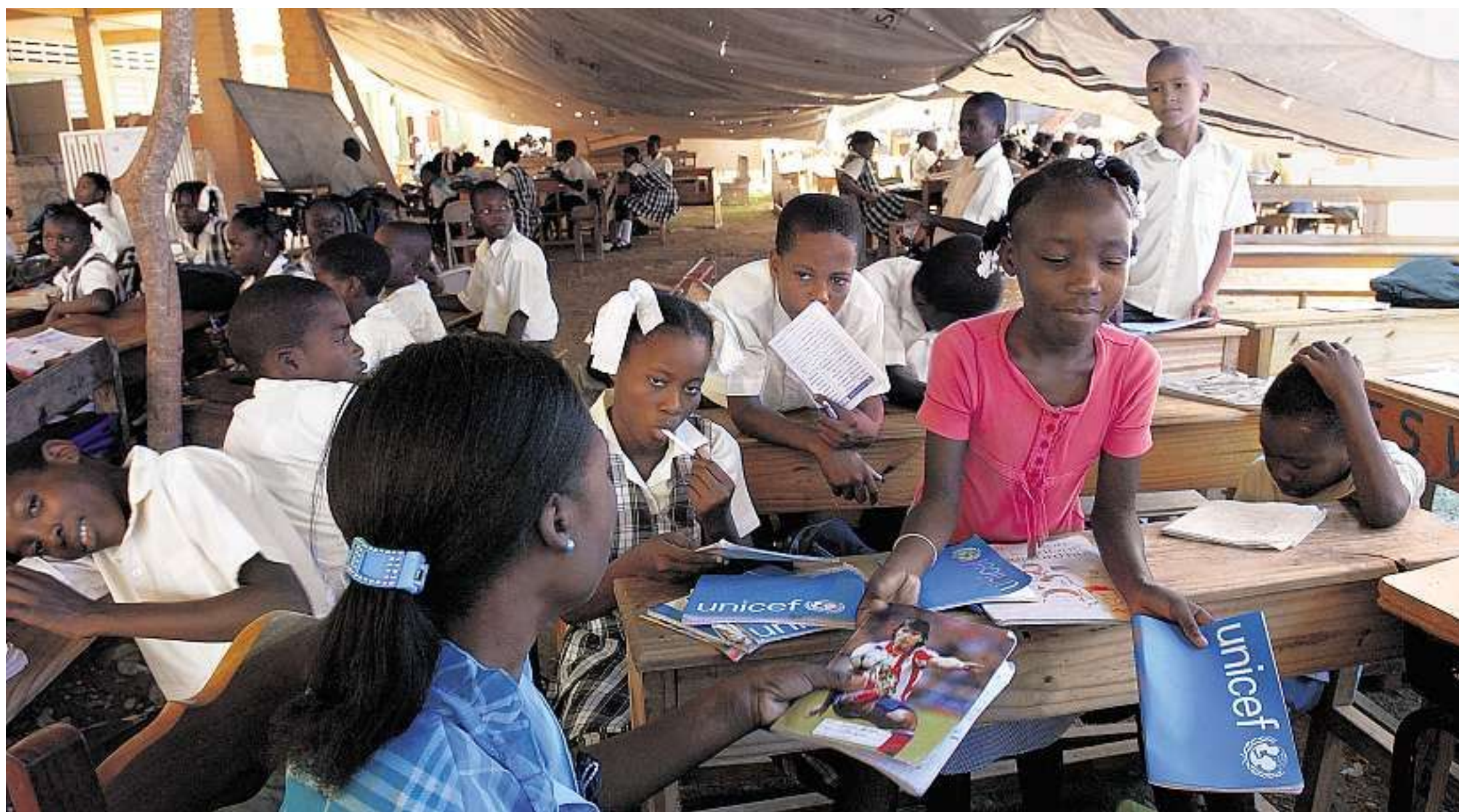
L'arte di Vera Haller omaggiata a Mezzovico-Virano



► pagina 31

Haiti, fra chi porta la speranza

di Fredy Franzoni ► pagina 25



E Lindo Vino predisse: Rete Tre, radio svizzera dell'anno

di Peter Schiesser

È con divertita ammirazione che seguo gli irriverenti alchimisti che inventano giorno dopo giorno, da ormai 22 anni, Rete Tre. Probabilmente come gli altri 90 mila suoi ascoltatori quotidiani (quel 17 per cento di quota di mercato), non sono rimasto stupito che la più giovane rete radiofonica della Svizzera italiana sia stata dichiarata per la seconda volta (la prima nel 2008) «Radio svizzera dell'anno»: conoscete un'altra emittente che tanto spesso riesce in un attimo a muovervi in un sorriso divertito, a lasciarti un tono più leggero nell'animo? Si sente immediatamente che chi si trova davanti al microfono si sta divertendo, e ciò mette a proprio agio l'ascoltatore. Ma rispetto a una radio privata si capisce che il divertimento non è autoreferenziale, raramente si sentono le banalità e le risate forzate (qualche volta sì, in una o due giovani leve), che vorrebbero contagiare ma non ci riescono, tipiche della pletera di emittenti radiofoniche private che martellano l'intelligenza degli ascoltatori anziché stimolarla: si potrebbero riempire pagine e pagine per citare i programmi ben riusciti, i personaggi geniali che Rete Tre riesce a inventare, figli di un umorismo

che è raro trovare in Ticino (realtà tanto permalosa), mai offensivo, spesso autoironico, intelligente, fine, divertente. Per fortuna la Rsi si permette di fissare su CD alcune delle migliori produzioni umoristiche, sfonate a spron battuto, affinché personaggi come la guardia di confine Bernasconi e il frontaliere Bussenghi, gli Annovazzi, Baby Turner e l'avvocato Turner, il più recente indovino Lindo Vino di Fognate Oleggio, il Diktator, il Demotivator, Oetzi, Giacomo e Paola («il paradiso della coppia») e tanti, tanti altri, possano continuare a vivere.

Ma a Rete Tre non c'è solo umorismo intelligente: c'è tecnica radiofonica perfetta, che va dalla totale scioltezza al microfono all'ottimo missaggio, al geniale uso degli archivi; c'è competenza musicale in tantissimi generi del presente e del passato (da riascoltare il recente documentario sonoro di Paolo Guglielmoni sul festival rock dell'isola di Wight 40 anni dopo); c'è persino la capacità di affrontare il mondo delle notizie con una freschezza tale da offrire nuovi punti di vista: devo citare ancora una volta Paolo Guglielmoni, che durante una giornata dedicata alla donazione di sangue riuscì a strappare al dottor Castelli la confidenza che le persone più impaurite di fronte ad un

prelievo di sangue erano stati i granatieri della scuola reclute di Isonne! Chi di noi giornalisti otterrebbe mai una dichiarazione del genere in un radiogiornale, telegiornale o Quotidiano?

Ma Rete Tre non è solo Paolo Guglielmoni e Ottavio Panzeri, che personalmente ritengo due dei caratteri più forti (e ce ne sono tanti): la generazione odierna di Rete Tre trova la sua forza in uno stile più omogeneo rispetto al passato, quando contavano molto di più i singoli Savoia, Verga e tanti altri, ognuno con un carattere e interessi ben definiti. Questo è il segno di una radio che evolve e matura, che è capace di far crescere nuove leve. Jacky Marti, che ne è stato il padre nel 1988, può andarne fiero anche oggi.

Ed è anche il segno che in Ticino c'è una cultura radiofonica ben radicata: accanto a Rete Tre c'è una solida Rete Uno e una ricca Rete Due, castigata dagli indici d'ascolto rispetto alle due sorelle, ma con un'offerta di musica e cultura che non teme confronti. Speriamo che, se mai un giorno venisse messa in discussione la chiave di riparto delle risorse Ssr, si tenga conto di questa ricchezza.

Conclusione: Rete Tre non è (solo) la radio per i giovani, è una radio che ti fa sentire giovane. Una quotidiana doccia di buon umore.